

COMUNICATO STAMPA
DEL 1 marzo 2011

**Alla cortese attenzione delle testate giornalistiche
e degli organi di stampa**

IL COISP MANIFESTA CONTRO LA CHIUSURA DEL CENTRO CINOFILI DELLA POLIZIA DI STATO DI NETTUNO.

IL COISP INVITA IL CAPO DELLA POLIZIA A VISITARE IL CENTRO CINOFILI DELLA POLIZIA DI STATO DI NETTUNO

Il Sindacato di Polizia COISP, i cittadini delle città di Nettuno ed Anzio, oggi, nonostante la pioggia battente, hanno manifestato, dinanzi all'Istituto per Ispettori della Polizia di Stato, il proprio dissenso contro la decisione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza di chiudere il Centro Cinofili della Polizia di Stato di Nettuno.

Una decisione inspiegabile che incrinerà gravemente la funzionalità presente e futura di una specialità, quella dei Cinofili della Polizia di Stato, tanto amata quanto funzionale alle esigenze di prevenzione e repressione dei reati su tutto il territorio nazionale.

Oggi a Nettuno è stata data una forte dimostrazione di coesione sociale tra Appartenenti alla Polizia di Stato Cittadini, Amministrazione Comunale ed il COISP - Sindacato maggiormente rappresentativo all'interno di tutte le articolazioni che compongono l'importante polo formativo della Polizia di Stato di Nettuno, contro l'illogica e penalizzante idea di chiudere il Centro Cinofili della Polizia di Stato, un presidio unico nel suo genere su tutto il territorio nazionale.

Oggi al fianco del COISP è scesa in campo anche l'Amministrazione Comunale della città di Nettuno: infatti, insieme alle decine di manifestanti, era presente anche l'Assessore Giampiero Pedace in rappresentanza del Sindaco di Nettuno Alessio Chiavetta, i quali da subito hanno sostenuto le richieste dei poliziotti, inviando già nei giorni scorsi una lettera al Capo della Polizia Prefetto Antonio Manganelli, nella quale l'Amministrazione Comunale chiede di non chiudere il Centro Cinofili di Nettuno.

Durante la manifestazione gli esponenti del COISP, hanno spiegato che il Centro Cinofili di Nettuno è una struttura ad oggi pienamente funzionante che può ospitare fino a circa cento unità cinofile, con spazi adeguati ad assicurare una più che dignitosa ospitalità ai cani della Polizia di Stato, possiede un gruppo di formatori e conduttori per unità cinofile di eccezionali capacità (dimostrate a livello nazionale ed internazionale), è una struttura che il personale della Polizia di Stato ha mantenuto funzionale con grande passione e con grande impegno personale, un impegno che va ben oltre il semplice rapporto d'impiego e che sconfina ampiamente nell'amore per la Polizia di Stato e nella passione per la professione che svolgono.

Una scelta quindi, che danneggia oltremodo le città di Nettuno ed Anzio che si vedranno sottratte decine di posti di lavoro con il relativo indotto economico, oltre agli svariati milioni di euro (circa 5 milioni) da impiegare in parte per la ristrutturazione del Centro Cinofili di Nettuno ed altri per l'ordinaria e straordinaria manutenzione di strutture esistenti nel compendio dell'Istituto per Ispettori di Nettuno.

I Rappresentanti del COISP hanno denunciato come questa "morigerata" gestione del denaro pubblico, costerà ai cittadini 12,5 milioni di euro.

Il danno alla spesa pubblica, nella gestione della chiusura del Centro Cinofili di Nettuno è assolutamente evidente ed inaccettabile. Non è comprensibile quale logica di razionalizzazione delle risorse economiche e della funzionalità amministrativa possa giustificare la chiusura di un Centro Cinofili già esistente e funzionale, in grado di accogliere cento unità cinofile, per edificarne uno nuovo che al massimo potrà ospitare circa 40 unità cinofile, producendo un abbattimento delle capacità formative dei cinofili della Polizia di Stato del 64%.

Il COISP, nella giornata di domani 2 marzo 2011 inviterà il Capo della Polizia, Prefetto Antonio Manganelli, a valutare direttamente durante la sua visita presso l'Istituto per Ispettori, la funzionalità del Centro Cinofili della Polizia di Stato di Nettuno, per verificare di persona quanto evidenziato dalla nostra Organizzazione Sindacale.

Con gentile richiesta di pubblicazione e consueta attenzione giornalistica